

ABBONAMENTI. Italia e Colonie ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.- ESTERO ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-

Domenica 5 Marzo 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per linee di altezza, larghezza una colonna in tutte le edizioni. Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziaria L. 5 Marziani L. 3.

Le tappe di una crociata

La battaglia ingaggiata in Italia contro la bestemmia nel nome della Religione e della civiltà, duemila, ormai, da oltre un decennio. Iniziata a Verona nelle ore, confuse, del dopoguerra, buona battaglia antiblastema affermò subito coraggiosamente finché - stabilita la tranquillità dell'ordine - sotto gli auspici di S. M. il Re, che assunse la presidenza onoraria del Comitato Centrale Antiblastema, con l'appoggio di tutte le Autorità, religiose, civili e politiche, si organizzò un man mano, diffondendo, con una propaganda tenace ed assidua, il suo benefico impulso da un capo all'altro d'Italia. Manifestazioni solenni della crociata, furono i cinque congressi antiblastemati tenuti a Roma, a Torino, a Livorno, a Venezia, a Padova, a conclusione dei quali, decine di migliaia di cittadini riversatisi sulle pubbliche piazze, hanno giurato dinanzi all'Autorità ecclesiastiche, civili e militari di combattere il vizio della bestemmia, per il rispetto a Dio e a tutte le fedi, per la decorazione della nostra patria, per la gloria della civiltà, per il buon nome d'Italia.

Il ritorno del Sottosegretario Eden a Londra

Le questioni sottoposte al Gabinetto LONDRA, 4. I giornali annunciano il ritorno del Sottosegretario Eden da Ginevra a Londra per sottoporre al Gabinetto tre questioni e precisamente: il disarmo, l'embargo delle armi per l'Estremo Oriente, e le proposte britanniche in materia di provviste civili e militari.

Le festose accoglienze di Washington al nuovo Presidente Roosevelt

WASHINGTON, 4 pom. Washington è festante; l'arrivo del neo-Presidente ha recato nelle arterie principali della capitale una viva animazione: la Repubblica è tutta qui in questo giorno, a mezzo delle sue rappresentanze politiche, dai convitati del West al



FRANKLIN ROOSEVELT

businessmen dell'Est, così loro foggie caratteristiche, riuniti in una sola dimostrazione di fiducia e di speranza. L'insediamento alla Casa Bianca. L'insediamento di Roosevelt nella più alta carica dello Stato avviene in un momento molto critico, anzi il più critico dal tempo di Lincoln ad oggi: le dimostrazioni, quindi, di giubilo che lo hanno accolto nella capitale esprimono nell'opinione pubblica un'aspirazione a una soluzione pacifica, la più desiderata aspettativa nell'operato del suo Governo.

Gabinetto andrebbero a Washington per la discussione del problema dei debiti.

I negoziati sarebbero per ora condotti dal solo ambasciatore britannico e da un esperto della tesoreria e durebbero più a lungo di quanto in principio era prevedibile. Ciò provocherebbe un conseguente ritardo anche nella convocazione della Conferenza economica mondiale. Ragione di tale ritardo sarebbe la gravità della situazione bancaria americana e in parte la difficoltà di raggiungere rapidamente un accordo completo sulla questione dei debiti e su tutti i problemi connessi.

La fiduciosa aspettativa del popolo americano

WASHINGTON, 4 pom. Walsh, morto per l'altro in treno, e che era diretto a sua volta alla capitale per prendere possesso del suo nuovo ufficio di Ministro della Giustizia. Il neo-Presidente ha quindi fatto la visita di prammatica a Hoover.

Si è sottratto ad ogni intervista da parte della stampa ed ha trascorso il resto della giornata in colloqui coi capi del suo partito. Intanto l'afflusso delle Delegazioni dai centri della Repubblica continua intenso: per le odierne certimonie si calcola che un'enorme folla vi parteciperà, dando ad esse un incomparabile contorno di gioiosa festività.

Le certimonie, come è di consuetudine, si compendiano nel grande corteo e nel sontuoso ricevimento che coronerà la storica giornata.

J. Curley ambasciatore a Roma. Franklin Roosevelt ha nominato subito Ministro della Giustizia interinale l'avv. Cummings in sostituzione del senatore Walsh, e allo stesso momento si apprende che il Sindaco di Boston, James Curley, ha accettato il posto di Ambasciatore in Italia offertogli da Roosevelt.

L'annuncio ufficiale sarebbe dato fra pochi giorni. Curley venne inviato nella capitale esprime un'aspirazione a una soluzione pacifica, la più desiderata aspettativa nell'operato del suo Governo.

Il Congresso ha poi approvato il progetto di legge che conferisce al Presidente e al Controllore della Moneta poteri illimitati riguardo ai depositi e ai ritiri bancari dei distretti di Columbia dove si trova la capitale, Washington.

Sono ora trenta gli Stati dell'Unione che hanno sospeso o limitato in qualche modo le operazioni bancarie. Tuttavia lo Stato di New York è ancora immune da ogni provvedimento del genere. Anche la Banca della Riserva Federale di Chicago ha elevato il suo tasso di sconto al 3 e mezzo per cento.

Mons. R. Ruffatti

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 18 marzo

ROMA, 4 pom. Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 18 corr. alle ore 10 a Palazzo Viminale.

La Tripolitania rappresenta un investimento per il futuro.

BERLINO, 4 pom. Il Boersen Kurier reca un articolo in cui il noto storico tedesco Veit Valentin, che ha visitato recentemente la Tripolitania, constata come a questa colonia si rivela in modo particolare l'interesse italiano. Dice che per gli italiani la Tripolitania rappresenta un investimento per il futuro. A tale scopo vengono studiate con grande precisione le possibilità economiche della Colonia. L'Italia aggiunge lo scrittore è convinta di adempiere a Tripoli una missione europea anzi romana e vede nella Tripolitania un pegno sull'avvenire, cioè la garanzia di avere la sua parola da pronunciare nella futura conformazione dell'Africa. L'articolo rileva come Tripoli abbia un presente che è reso molto piacevole allo straniero, della ospitalità che nei suoi riguardi mostrano gli italiani coloniali. Dopo aver segnalato in modo particolare tra le impressioni ricomparse i giardini scavati di Lepcis Magna, il giornale conclude affermando che la Colonia deve costituire il fondamento di una Africa italiana suscettibile di spiegare le proprie forze politiche economiche.

Il viaggio di Daladier a Londra smentito

PARIGI, 4 pom. Al Ministero degli Affari Esteri si dichiara ufficialmente che non è in vista alcun viaggio a Londra del Presidente del Consiglio Daladier.

La guerra alla Polivia deliberata dal Senato paraguayano

BUENOS AYRES, 4 pom. E' giunta notizia ad Asuncion che il Senato ha autorizzato il Governo a dichiarare la guerra alla Bolivia ed a proclamare lo stato d'assedio in tutto il Paese. (Radio Stefani).

Le elezioni nel Reich

Un'intervista con Hitler - Il Capo Comunista Thaelmann arrestato. Incidenti e aggressioni. BERLINO, 4 pom. Il Cancelliere Hitler ha dichiarato in un'intervista, che le affermazioni di una certa stampa estera circa la partecipazione dei nazional-socialisti all'incendio del Reichstag costituiscono una ridicola menzogna ed ha soggiunto che l'Europa dovrebbe essergli riconoscente per la lotta energica che egli sta conducendo contro il bolscevismo. Per quanto riguarda le voci insensate relative all'intenzione attribuita ai nazional-socialisti di massacrare gli avversari politici e gli ebrei, il Cancelliere ha soggiunto che una notte di 70 anni e molte persone restavano ferite. Sono stati operati parecchi arresti.

Altri incidenti sono avvenuti presso Weimar a Misburg, presso Hannover, a Magdeburgo, a Oldenburg e a Homburg.

Nuovi attentati ferroviari nell'Ulster

BELFAST, 4 pom. Nuovi attentati sono stati perpetrati contro le ferrovie dell'Ulster. Alcune piastre sono state rimosse la notte scorsa sulla linea della Great Northern a Tyrone facendo deviare un treno senza danno tuttavia alle persone. Delle rotaie sono state spostate sulla linea fra Derry e Strabane con lo scopo manifesto di mandare il treno a sfasciarsi da un lato, ma il tentativo criminoso è stato scoperto prima che il traffico cominciasse. (Radio Stefani).

Mac Donald e Sir J. Simon si recheranno a Ginevra

LONDRA, 4 pom. Il Ministero degli Esteri comunica che dopo aver esaminato il resoconto dettagliato sulla conferenza del disarmo fatto dal Sottosegretario Eden venuto appositamente da Ginevra a Londra per riferire sulla situazione critica della conferenza, il Gabinetto è stato profondamente impressionato dalla necessità di dare tutto il possibile aiuto alla conferenza e permetterle di giungere al più presto ad una decisione. E' stato pertanto stabilito che Mac Donald e Sir John Simon si recheranno a Ginevra appena potranno e nel frattempo ritorneranno a Ginevra il sottosegretario Eden.

La riconciliazione di Averesco con Re Carol

BUCAREST, 4 pom. Il Maresciallo Averesco che, come è noto, da più di due anni aveva fatto una viva opposizione agli atteggiamenti di Re Carol è stato ricevuto in udienza dal Sovrano. La notizia è molto commentata nei circoli politici che tuttavia esitano a dichiarare che questo incontro possa avere delle gravi conseguenze per la politica interna almeno immediatamente. (Stef).

Critiche e riserve per il Patto della Piccola Intesa

PRAGA, 4 pom. Alla Commissione degli affari esteri della Camera il patto della Piccola Intesa malgrado sia stato sostenuto dalla maggioranza, è stato oggetto di severe critiche da parte di tutti i dissenzienti e partiti di opposizione. Degno di nota è anche il fatto che i rappresentanti del partito governativo approvando il patto hanno fatto riserva e raccomandazioni speciali circa le questioni economiche. L'opposizione dei tedeschi e dei magiari, secondo quanto traspare anche dai resoconti ufficiosi della seduta, è stato vivace.

Il tedesco nazionale Kallina ha detto che il patto coinvolge la Cecoslovacchia nei conflitti balcanici e minaccia il ristabilimento economico centro-europeo costituendo il patto stesso un serbatoio militare per l'ulteriore sviluppo della politica francese sul Danubio.

Hokky ungherese ha detto che il patto rappresenta un'alleanza militare contro l'Ungheria e ha sostenuto unitamente al deputato tedesco circa l'inefficienza del patto per il risanamento economico del centro-europa.

Il nazional democratico Hain e il social nazionale Hruswsky hanno espresso l'opinione che il patto dovrebbe essere presentato e approvato in seduta plenaria dal Parlamento.

Luscha cristiano sociale tedesco ha affermato che il patto non è certamente adatto a facilitare la soluzione dei problemi della Società delle Nazioni. Zierhut agrario-tedesco ha deplorato Benes per avere dichiarato che la politica di Locarno è ormai finita ed ha aggiunto che i recenti avvenimenti ostacolano la collaborazione tra i cetki e i tedeschi. Vari deputati e specialmente gli agrari hanno messo in evidenza la grave situazione agricola cecoslovacca.

Mac Donald e Sir J. Simon si recheranno a Ginevra

LONDRA, 4 pom. Il Ministero degli Esteri comunica che dopo aver esaminato il resoconto dettagliato sulla conferenza del disarmo fatto dal Sottosegretario Eden venuto appositamente da Ginevra a Londra per riferire sulla situazione critica della conferenza, il Gabinetto è stato profondamente impressionato dalla necessità di dare tutto il possibile aiuto alla conferenza e permetterle di giungere al più presto ad una decisione. E' stato pertanto stabilito che Mac Donald e Sir John Simon si recheranno a Ginevra appena potranno e nel frattempo ritorneranno a Ginevra il sottosegretario Eden.

Il Presidente del Consiglio riceve in udienza dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 4. Quest'oggi alle ore 12,50 il Santo Padre si degnava ricevere nella sala del Trionfo in particolare udienza il Presidente del nostro Consiglio di Amministrazione, avv. comm. Giuseppe Brosadola. L'oggetto precipuo dell'udienza chiesta dal nostro Presidente era per ringraziare il Santo Padre della recente onorificenza, che gli era degnato conferirgli, della placca dell'Ordine di San Gregorio Magno.

Il Sommo Pontefice dichiara di gradire assai tale atto di filiale gratitudine e si interessa contemporaneamente e vivamente circa la diffusione e l'incremento del nostro quotidiano.

Il Santo Padre faceva presenti al Santo Padre le alte benemerite di quanti con spirito di vero apostolato e di piena dedizione lavorano così nel Consiglio come nella Direzione, nella Redazione ed Amministrazione, nelle Redazioni locali, e le insigni benemerite pure dei collaboratori e di tanti che, sia al centro come alla periferia, si sono occupati e si occupano con grande zelo perché il nostro giornale sia diffuso in ogni classe di persone e perché abbia aiuti morali e materiali. Faceva presenti, inoltre, il Presidente, al Sommo Pontefice le difficoltà che ancora sussistono e per superare le quali si lavora intensamente e perseverantemente, facendo affidamento sullo zelo e attività indefessa e costante di così cospicua parte dei cattolici italiani.

Il Santo Padre gradiva assai tali pur brevi comunicazioni e incoraggiava il nostro Presidente e quanti egli rappresentava al lavoro e impartiva l'apostolica benedizione per tutte le sue intenzioni. Si degnava, inoltre, il Santo Padre di aggiungere queste testuali parole: «Porti la Nostra benedizione a tutti quelli che «L'Avvenire»».

Il Presidente usciva commosso ed entusiasta dall'udienza pontificia.

La benedizione augusta del Sommo Pontefice sia di conforto a quanti, pur a costo di non lievi sacrifici, lavorano per il nostro giornale, sia di incitamento a secondare l'opera del Consiglio perché il nostro quotidiano, sostenuto dalle forze degli iscritti all'Azione Cattolica, possa contribuire nel miglior modo possibile per il maggior bene della Patria diletta, al trionfo del regno sociale di Nostro Signore Gesù Cristo.

A PRAGA

Critiche e riserve per il Patto della Piccola Intesa

PRAGA, 4 pom. Alla Commissione degli affari esteri della Camera il patto della Piccola Intesa malgrado sia stato sostenuto dalla maggioranza, è stato oggetto di severe critiche da parte di tutti i dissenzienti e partiti di opposizione. Degno di nota è anche il fatto che i rappresentanti del partito governativo approvando il patto hanno fatto riserva e raccomandazioni speciali circa le questioni economiche. L'opposizione dei tedeschi e dei magiari, secondo quanto traspare anche dai resoconti ufficiosi della seduta, è stato vivace.

Il tedesco nazionale Kallina ha detto che il patto coinvolge la Cecoslovacchia nei conflitti balcanici e minaccia il ristabilimento economico centro-europeo costituendo il patto stesso un serbatoio militare per l'ulteriore sviluppo della politica francese sul Danubio.

Hokky ungherese ha detto che il patto rappresenta un'alleanza militare contro l'Ungheria e ha sostenuto unitamente al deputato tedesco circa l'inefficienza del patto per il risanamento economico del centro-europa.

Il nazional democratico Hain e il social nazionale Hruswsky hanno espresso l'opinione che il patto dovrebbe essere presentato e approvato in seduta plenaria dal Parlamento.

Luscha cristiano sociale tedesco ha affermato che il patto non è certamente adatto a facilitare la soluzione dei problemi della Società delle Nazioni. Zierhut agrario-tedesco ha deplorato Benes per avere dichiarato che la politica di Locarno è ormai finita ed ha aggiunto che i recenti avvenimenti ostacolano la collaborazione tra i cetki e i tedeschi. Vari deputati e specialmente gli agrari hanno messo in evidenza la grave situazione agricola cecoslovacca.

Mac Donald e Sir J. Simon si recheranno a Ginevra

LONDRA, 4 pom. Il Ministero degli Esteri comunica che dopo aver esaminato il resoconto dettagliato sulla conferenza del disarmo fatto dal Sottosegretario Eden venuto appositamente da Ginevra a Londra per riferire sulla situazione critica della conferenza, il Gabinetto è stato profondamente impressionato dalla necessità di dare tutto il possibile aiuto alla conferenza e permetterle di giungere al più presto ad una decisione. E' stato pertanto stabilito che Mac Donald e Sir John Simon si recheranno a Ginevra appena potranno e nel frattempo ritorneranno a Ginevra il sottosegretario Eden.

VIAGGIO IN JUGOSLAVIA Aria di caserma

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BEGRADO, marzo. Visitando la capitale del regno jugoslavo si rimane impressionati dal gran numero di militari che si vedono girondolare per la città. Durante una passeggiata a Parigi e a Londra, agglomerati umani ben armati e ben equipaggiati, si possono contare con difficoltà poche decine di soldati. Qui, al contrario, ad ogni passo ci s'imbatte in un uomo in divisa. Una vera folla di uomini in divisa. Una vera folla di uomini in divisa. Una vera folla di uomini in divisa.

Il Sommo Pontefice dichiara di gradire assai tale atto di filiale gratitudine e si interessa contemporaneamente e vivamente circa la diffusione e l'incremento del nostro quotidiano.

Il Santo Padre faceva presenti al Santo Padre le alte benemerite di quanti con spirito di vero apostolato e di piena dedizione lavorano così nel Consiglio come nella Direzione, nella Redazione ed Amministrazione, nelle Redazioni locali, e le insigni benemerite pure dei collaboratori e di tanti che, sia al centro come alla periferia, si sono occupati e si occupano con grande zelo perché il nostro giornale sia diffuso in ogni classe di persone e perché abbia aiuti morali e materiali. Faceva presenti, inoltre, il Presidente, al Sommo Pontefice le difficoltà che ancora sussistono e per superare le quali si lavora intensamente e perseverantemente, facendo affidamento sullo zelo e attività indefessa e costante di così cospicua parte dei cattolici italiani.

Il Santo Padre gradiva assai tali pur brevi comunicazioni e incoraggiava il nostro Presidente e quanti egli rappresentava al lavoro e impartiva l'apostolica benedizione per tutte le sue intenzioni. Si degnava, inoltre, il Santo Padre di aggiungere queste testuali parole: «Porti la Nostra benedizione a tutti quelli che «L'Avvenire»».

Il Presidente usciva commosso ed entusiasta dall'udienza pontificia.

La benedizione augusta del Sommo Pontefice sia di conforto a quanti, pur a costo di non lievi sacrifici, lavorano per il nostro giornale, sia di incitamento a secondare l'opera del Consiglio perché il nostro quotidiano, sostenuto dalle forze degli iscritti all'Azione Cattolica, possa contribuire nel miglior modo possibile per il maggior bene della Patria diletta, al trionfo del regno sociale di Nostro Signore Gesù Cristo.

A PRAGA

Critiche e riserve per il Patto della Piccola Intesa

PRAGA, 4 pom. Alla Commissione degli affari esteri della Camera il patto della Piccola Intesa malgrado sia stato sostenuto dalla maggioranza, è stato oggetto di severe critiche da parte di tutti i dissenzienti e partiti di opposizione. Degno di nota è anche il fatto che i rappresentanti del partito governativo approvando il patto hanno fatto riserva e raccomandazioni speciali circa le questioni economiche. L'opposizione dei tedeschi e dei magiari, secondo quanto traspare anche dai resoconti ufficiosi della seduta, è stato vivace.

Il tedesco nazionale Kallina ha detto che il patto coinvolge la Cecoslovacchia nei conflitti balcanici e minaccia il ristabilimento economico centro-europeo costituendo il patto stesso un serbatoio militare per l'ulteriore sviluppo della politica francese sul Danubio.

Hokky ungherese ha detto che il patto rappresenta un'alleanza militare contro l'Ungheria e ha sostenuto unitamente al deputato tedesco circa l'inefficienza del patto per il risanamento economico del centro-europa.

Il nazional democratico Hain e il social nazionale Hruswsky hanno espresso l'opinione che il patto dovrebbe essere presentato e approvato in seduta plenaria dal Parlamento.

Luscha cristiano sociale tedesco ha affermato che il patto non è certamente adatto a facilitare la soluzione dei problemi della Società delle Nazioni. Zierhut agrario-tedesco ha deplorato Benes per avere dichiarato che la politica di Locarno è ormai finita ed ha aggiunto che i recenti avvenimenti ostacolano la collaborazione tra i cetki e i tedeschi. Vari deputati e specialmente gli agrari hanno messo in evidenza la grave situazione agricola cecoslovacca.

Mac Donald e Sir J. Simon si recheranno a Ginevra

LONDRA, 4 pom. Il Ministero degli Esteri comunica che dopo aver esaminato il resoconto dettagliato sulla conferenza del disarmo fatto dal Sottosegretario Eden venuto appositamente da Ginevra a Londra per riferire sulla situazione critica della conferenza, il Gabinetto è stato profondamente impressionato dalla necessità di dare tutto il possibile aiuto alla conferenza e permetterle di giungere al più presto ad una decisione. E' stato pertanto stabilito che Mac Donald e Sir John Simon si recheranno a Ginevra appena potranno e nel frattempo ritorneranno a Ginevra il sottosegretario Eden.

La riconciliazione di Averesco con Re Carol

BUCAREST, 4 pom. Il Maresciallo Averesco che, come è noto, da più di due anni aveva fatto una viva opposizione agli atteggiamenti di Re Carol è stato ricevuto in udienza dal Sovrano. La notizia è molto commentata nei circoli politici che tuttavia esitano a dichiarare che questo incontro possa avere delle gravi conseguenze per la politica interna almeno immediatamente. (Stef).

Mac Donald e Sir J. Simon si recheranno a Ginevra

LONDRA, 4 pom. Il Ministero degli Esteri comunica che dopo aver esaminato il resoconto dettagliato sulla conferenza del disarmo fatto dal Sottosegretario Eden venuto appositamente da Ginevra a Londra per riferire sulla situazione critica della conferenza, il Gabinetto è stato profondamente impressionato dalla necessità di dare tutto il possibile aiuto alla conferenza e permetterle di giungere al più presto ad una decisione. E' stato pertanto stabilito che Mac Donald e Sir John Simon si recheranno a Ginevra appena potranno e nel frattempo ritorneranno a Ginevra il sottosegretario Eden.

VIAGGIO IN JUGOSLAVIA

Aria di caserma

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BEGRADO, marzo. Visitando la capitale del regno jugoslavo si rimane impressionati dal gran numero di militari che si vedono girondolare per la città. Durante una passeggiata a Parigi e a Londra, agglomerati umani ben armati e ben equipaggiati, si possono contare con difficoltà poche decine di soldati. Qui, al contrario, ad ogni passo ci s'imbatte in un uomo in divisa. Una vera folla di uomini in divisa. Una vera folla di uomini in divisa.

Il Sommo Pontefice dichiara di gradire assai tale atto di filiale gratitudine e si interessa contemporaneamente e vivamente circa la diffusione e l'incremento del nostro quotidiano.

Il Santo Padre faceva presenti al Santo Padre le alte benemerite di quanti con spirito di vero apostolato e di piena dedizione lavorano così nel Consiglio come nella Direzione, nella Redazione ed Amministrazione, nelle Redazioni locali, e le insigni benemerite pure dei collaboratori e di tanti che, sia al centro come alla periferia, si sono occupati e si occupano con grande zelo perché il nostro giornale sia diffuso in ogni classe di persone e perché abbia aiuti morali e materiali. Faceva presenti, inoltre, il Presidente, al Sommo Pontefice le difficoltà che ancora sussistono e per superare le quali si lavora intensamente e perseverantemente, facendo affidamento sullo zelo e attività indefessa e costante di così cospicua parte dei cattolici italiani.

Il Santo Padre gradiva assai tali pur brevi comunicazioni e incoraggiava il nostro Presidente e quanti egli rappresentava al lavoro e impartiva l'apostolica benedizione per tutte le sue intenzioni. Si degnava, inoltre, il Santo Padre di aggiungere queste testuali parole: «Porti la Nostra benedizione a tutti quelli che «L'Avvenire»».

Il Presidente usciva commosso ed entusiasta dall'udienza pontificia.

A PRAGA

Critiche e riserve per il Patto della Piccola Intesa

PRAGA, 4 pom. Alla Commissione degli affari esteri della Camera il patto della Piccola Intesa malgrado sia stato sostenuto dalla maggioranza, è stato oggetto di severe critiche da parte di tutti i dissenzienti e partiti di opposizione. Degno di nota è anche il fatto che i rappresentanti del partito governativo approvando il patto hanno fatto riserva e raccomandazioni speciali circa le questioni economiche. L'opposizione dei tedeschi e dei magiari, secondo quanto traspare anche dai resoconti ufficiosi della seduta, è stato vivace.

Il tedesco nazionale Kallina ha detto che il patto coinvolge la Cecoslovacchia nei conflitti balcanici e minaccia il ristabilimento economico centro-europeo costituendo il patto stesso un serbatoio militare per l'ulteriore sviluppo della politica francese sul Danubio.

Hokky ungherese ha detto che il patto rappresenta un'alleanza militare contro l'Ungheria e ha sostenuto unitamente al deputato tedesco circa l'inefficienza del patto per il risanamento economico del centro-europa.

Il nazional democratico Hain e il social nazionale Hruswsky hanno espresso l'opinione che il patto dovrebbe essere presentato e approvato in seduta plenaria dal Parlamento.

Luscha cristiano sociale tedesco ha affermato che il patto non è certamente adatto a facilitare la soluzione dei problemi della Società delle Nazioni. Zierhut agrario-tedesco ha deplorato Benes per avere dichiarato che la politica di Locarno è ormai finita ed ha aggiunto che i recenti avvenimenti ostacolano la collaborazione tra i cetki e i tedeschi. Vari deputati e specialmente gli agrari hanno messo in evidenza la grave situazione agricola cecoslovacca.

Mac Donald e Sir J. Simon si recheranno a Ginevra

LONDRA, 4 pom. Il Ministero degli Esteri comunica che dopo aver esaminato il resoconto dettagliato sulla conferenza del disarmo fatto dal Sottosegretario Eden venuto appositamente da Ginevra a Londra per riferire sulla situazione critica della conferenza, il Gabinetto è stato profondamente impressionato dalla necessità di dare tutto il possibile aiuto alla conferenza e permetterle di giungere al più presto ad una decisione. E' stato pertanto stabilito che Mac Donald e Sir John Simon si recheranno a Ginevra appena potranno e nel frattempo ritorneranno a Ginevra il sottosegretario Eden.

La riconciliazione di Averesco con Re Carol

BUCAREST, 4 pom. Il Maresciallo Averesco che, come è noto, da più di due anni aveva fatto una viva opposizione agli atteggiamenti di Re Carol è stato ricevuto in udienza dal Sovrano. La notizia è molto commentata nei circoli politici che tuttavia esitano a dichiarare che questo incontro possa avere delle gravi conseguenze per la politica interna almeno immediatamente. (Stef).

Mac Donald e Sir J. Simon si recheranno a Ginevra

LONDRA, 4 pom. Il Ministero degli Esteri comunica che dopo aver esaminato il resoconto dettagliato sulla conferenza del disarmo fatto dal Sottosegretario Eden venuto appositamente da Ginevra a Londra per riferire sulla situazione critica della conferenza, il Gabinetto è stato profondamente impressionato dalla necessità di dare tutto il possibile aiuto alla conferenza e permetterle di giungere al più presto ad una decisione. E' stato pertanto stabilito che Mac Donald e Sir John Simon si recheranno a Ginevra appena potranno e nel frattempo ritorneranno a Ginevra il sottosegretario Eden.

Una macchia d'inchiostro

Ecco, era scritto! Amicare Borelli respinse il registro, tirò indietro la sedia, alzò gli occhi, li fissò sopra un punto qualunque, là, del tutto, ma lo sguardo era assente, poi lo sguardo si fece torbido, rabbassò, lì, a vedere quel numero, a soffermarsi sopra ognuna delle cinque cifre ond'era composto. Un numero come gli altri. L'aveva scritto rapidamente, forse più degli altri. Ma, a vincere un tratto, che voleva correre fino alla fine, una riluttanza, un mescolarsi fisco, anche, come doveva essere stato potente lo sforzo della volontà. No, neanche uno sforzo di volontà, era stato, ma un'emozione, una fiammata... un'emozione, una fiammata... un'emozione, una fiammata... un'emozione, una fiammata...

quasi a toccare l'orlo dello scritto. L'esaltazione era caduta; non vedeva che il fondo della sua miseria, la tenebra di quel fondo. E non poteva più risalire.

— Signor Borelli, c'è la sua signora.

Poi spalancò la porta e si fece da un lato, per lasciare passare la signora, con un sorriso e una carezza sulla testa del bambino che entrava.

Amicare si trovò la moglie ed il figlio davanti allo scrittoio, prima di potersi muovere, di poter fare un gesto.

Aveva trasalito, al primo annuncio, e le mani avevano annaspato affannosamente sul tavolo, come se avesse qualcosa da nascondere.

Non c'era nulla da nascondere. Il registro poteva restare là, grande, spalancato davanti a lui. Chi poteva capire? Nessuno.

Guardò la moglie ed il bambino, aveva ancora le mani aperte sul registro, e lo sguardo smarrito e la voce maliscura, quando disse:

— Oh siete venuti...

Non dava neanche un bacio al piccolo, se questo non si fosse arampicato sulla sedia, e non gli avesse chiuso le braccine attorno al collo.

— Una sorpresa, è vero, Amicare? Non ci aspettavi — disse la moglie. — Sei stupito... Non mi fai neanche sedere? — aggiunse sorridendo mentre cercava posto sul divanetto che era accosto ad una parete.

— Una bella sorpresa davvero, avete fatto. Oh, dunque, che al biamo di nuovo?

L'uomo reagiva allo smarrimento di poco prima; si levò in piedi, venne a sedersi presso la moglie, prese il bambino sulle ginocchia.

— Dunque, che avete fatto in città? Raccontatemi... E tu, sei stato buono? Non hai fatto disprezzare la mamma? Devo proprio farti un regalo?

L'idea del regalo gli venne così improvvisa, spontanea; collegata al fatto nuovo, conseguente a tutto quel nodo d'idee che aveva fatto ingombro nella mente, lì, poco prima.

Giacché il fatto era avvenuto, bisognava portarlo avanti, farlo entrare sulle rotaie delle cose comuni, sfrondarlo di quanto aveva di forzato, d'anormale; metterlo in condizione di non poter impressionare più, di dimenticare quanto d'oscuro ne aveva avvolto l'esecuzione.

— E tu, anche? Anche tu vuoi un regalo? — sorrise alla moglie, ed anche il sorriso era ridiventato quello di sempre, non lo turbava.

La moglie gli fu grata di quell'attenzione, della tenerezza che era nel suo sguardo.

— Caro, il regalo lo farò io a te...

— Oh, già — diss'egli ridiventato serio. — Sei stata dunque dal professore? Che cosa ha detto? Come ti ha trovata?

La moglie lo rassicurò subito: — Bene, bene — disse — abbastanza bene.

E la conversazione si fece più intensa, più attenta; il bambino, a cui il babbo non badava, era scivolato giù dalle sue ginocchia, ed andava girando per l'ufficio, curioso di tutte le cose nuove che non c'erano nella sua casa.

La donna parlava animata, eccitata forse anche un poco dalle cose che diceva. Amicare non sorrideva più. Qualcosa d'oscuro, anzi, passava sulla sua fronte, nel suo sguardo, ora distolto dal viso della moglie, non attento nemmeno ai moti del piccolo. Finché la moglie, stupita, cessò di parlare, interrogò, un poco allarmata, un poco risentita.

— Ma mi ascolti, Amicare? Ti parlo di cose che interessano, no? Perché fai quella faccia brutta? Se sto dandoti delle buone notizie... ti parlo della nostra seconda creatura! E tu?

Erano state appunto le mani — tremule e vaghe — di quella creatura, a mostrare al padre, improvvisamente, un abisso di ombra che egli non voleva vedere.

«Ecco, io muovo dai regni di luce, e vengo incontro a voi, e hai cosa mi prepari tu, che mi hai chiamata alla vita?»

— Per te, per te, perchè la vita ti fosse più facile... perchè la casa ad accoglierti, fosse più adatta e più ricca... L'ho fatto per te, e per il fratellino, e per la mamma...

«No, no!» quelle manine si agitavano a negare, e tremavano «No, no! Io sono l'innocenza, e mi hai chiamata dunque nella tua casa coperta dall'ombra?»

L'uomo aveva un nodo, lì, alla gola: di pianto, di sdegno, d'amarezza, di ribellione. Fece cenno alla moglie, per dirle che l'ascoltava, ma ora non poteva parlare.

Ella s'allarmò:

— Ma che hai? Amicare! Che hai? Ti senti male? Sei pallido... — No, no, nulla — egli impose con un assalto di parole violente — Siediti! Che vuoi che abbia? Ma siediti, dunque! Pensavo a... ecco, pensavo ad altro. Ma ora ti ascolto.

E si ricompose, per ascoltarla, più calmo, ma prima però volse lo sguardo allo scrittoio, un sguardo furtivo, per intravedere quel registro, quel segno nero,

in quella colonna. Balzò in piedi, gridò.

— Fermo! Mino, Mino, che fai? Fermo!

Troppe tardi! Il bambino, irrequieto, s'era arrampicato sopra una sedia, per giocare col torreggiante calamaio del babbo, ed il disastro era stato inevitabile.

L'inchiostro s'era rovesciato, ed aveva allargato una densa macchia nera sul registro aperto: una grande macchia irregolare, ch'era scesa giù, fino a mezza pagina.

La donna aveva gettato un grido di spavento, ed il bambino, rifugiatosi tra le sue braccia, colpevolissimo, era scappato in pianto.

Al trambusto, anche Edoardo era accorso, e sochiussu l'uscio, prima con cautela e guardando, era poi subito balzato fino al tavolo, per constatare i danni e porre mano ai rimedi.

Ma lo strano era che, mentre tutti si agitavano, proprio Amicare, che era il danneggiato, conservava la sua calma; ed inesplicabile era il suo sorriso, non impacciato, non di convenienza, ma sereno, gioioso, quasi luminoso; sorrideva alla moglie, sorrideva ad Edoardo, indicandogli la macchia, sorrideva, più che a tutti, al bambino... senza parlare.

Ma gli pareva d'essere un altro, ora; meglio, d'essere tornato «quello di prima». Un peso plumbeo immane, più forte di lui, ch'era stato obbligato a portare per poche ore, e gli era parso di non potersene liberare mai più, si era disciolto d'un tratto. Come per prodigio.

La sua debolezza, la sua viltà, prima, gli avevano impedito di rompere il cerchio del male, nel quale egli stesso aveva posto il collo. Ma il gesto del suo bambino, inconscio, l'aveva liberato.

Il male... il nome del male aveva quel segno lì, fatto di cifre ed era cancellato, annullato; ed egli,

oh, no, ora ch'era cancellato, non l'avrebbe ripetuto più. La prova era stata superata, e la tentazione veniva per sempre.

Meglio, meglio vivere contando solo sulla busta mensile, ma avere la coscienza a posto; e poter alzare lo sguardo da galantuomo in faccia a tutti; e vedere con occhi non offuscati i volti della moglie, e del suo bambino... e di quell'altra cara creatura che stava per arrivare.

— Proprio vero — diceva più tardi egli stesso, dopo che l'incidente s'era esaurito, tornando allo scrittoio e spalancando un registro nuovo — è proprio vero che la Provvidenza talvolta segue la via più strana per conseguire i suoi fini: anche quella di lavare una coscienza con una macchia di inchiostro...

Natal Mario Lugero

La culla dell'antico Egitto visitata dai Reali d'Italia

ASSIUT, 4 pom. — Proseguendo la loro visita dei maggiori antichità archeologiche d'Egitto, i Sovrani d'Italia hanno sostato stamane ad Abidos, la culla dell'antico Egitto.

La leggenda voleva che ad Abidos fosse sepolto Osiride, e i figli di questo popolo, per il quale la vita non era che la preparazione alla più lunga vita dell'aldilà, ambivano l'età, quando potevano, quando la pietà dei familiari provvedeva, a essere sepolti accanto alla sede del tempio del dio o almeno essere presenti sul luogo sacro con un cenotafio o con un eretto che ricordasse il loro nome.

Migliaia e migliaia di tombe si allineavano nella pianura attorno al tempio. Una fortezza era stata costruita per difendere il luogo sacro dalle incursioni dei Libici.

Al centro della necropoli sorge il tempio eretto a Osiride dai Seti I, che si può considerare, per la preziosa fattura dei bassorilievi, appartenenti al periodo aureo dell'arte del medio impero, il documento più affascinante della scultura egizia. Seti morì prima che la grande opera fosse compiuta, e il monumento tempo doveva essere portato a termine dal figlio, Ramesses II, costruttore di tutte le maggiori opere ancora superstiti della grande architettura egiziana. Egli tornava a Tebe dalla guerra di Denha del Delta quando, visitando Abidos, constatò che i lavori del tempio iniziati dal padre erano interrotti.

Proclamò con un discorso, giunto fino a noi, che egli non era uno di quei figli che dimenticano i padri e trascurano i voti che essi hanno fatto agli dèi, architetti, scultori e schiavi era già stato raccolto a Tebe dal faraone.

Mobilizzato, trasportò le sue tende ad Abidos e la costruzione venne subito ripresa. Ramesses, che era un grande costruttore, teneva però ad affidare alla nobiltà il ricordo delle sue iniziative e volle che la sua deliberazione fosse segnata sin dai primi giorni del suo regno. Il suo nome fu inciso sui pilastri e su quelli di trentadue maschi e trentadue femmine, prima avanguardia della schiera dei mille figli che doveva assicurare la continuità della sua dinastia.

Poco prima delle 8 di stamane un piccolo corteo di automobili alle norlie i Reali e il loro seguito alle rovine.

I campi e dai villaggi erano venuti a migliaia gli indigeni a salutare il passaggio dei Sovrani lungo la strada imbandierata. E c'era una corsa festosa attraverso una zona intensa di vita agricola.

Nelle piazzette dei villaggi pittoreschi erano agruppatisi gli indigeni con le loro famiglie e sciami di bambini.

Il professore Lacoul faceva da guida ai Sovrani. Li ha accompagnati alla visita dei ruderi del tempio. Dopo il portico dei dodici pilastri si attraversa una grande sala di cinquantadue metri per venti, dalla quale, per sette porte, si accede a una seconda sala che forma l'anticamera dei sette santuari che qui a differenza di altri templi d'Egitto, costituiscono un santuario unico. Al centro è quello di Amone, a destra quelli di Har-machis Fia e Seta che era stato divinizzato, a sinistra quelli di Osiride, di Iside e di Hor.

I Sovrani attraverso la visione dei bassorilievi che compongono tutte le pareti e le colonne del tempio, hanno potuto ricostruire non solamente tutti i riti e le cerimonie religiose che si svolgevano in onore di Osiride, ma anche la storia della costruzione del monumento e gli episodi della vita dei suoi fondatori.

I Sovrani ripercorrendo fra le acclamazioni degli indigeni la strada che porta a El Bahyana, sono tornati a bordo e hanno ripreso il viaggio alla volta di Assiut.

È questa la capitale agricola dell'Alto Egitto, un tempo grande nodo caravaniero della via del Sudan; popolosa città prettamente egiziana, dove i turisti non sostano e vivono pochi europei.

Assiut è anche il centro maggiore della religione copita nell'Alto Egitto. La tradizione antica della lavorazione dell'avorio viene conservata dalla grande Scuola di arti e mestieri, i cui trecento alunni hanno voluto slasciare offrire in dono ai Sovrani alcuni saggi e giusti dei loro lavori.

I missionari italiani hanno qui due scuole, una maschile frequentata da 140 alunni, una femminile con 230 alunni.

È vivissimo il ricordo dei lavoratori italiani che hanno costruito la diga del Nilo. Tutti attendono che essi ritornino quando si inizieranno i lavori di ampliamento della diga superiore di Assiut.

Tutti gli abitanti poco dopo le cinque del pomeriggio erano schierati lungo il Nilo ad assistere all'arrivo del battello reale. Gli alunni

care, che era il danneggiato, conservava la sua calma; ed inesplicabile era il suo sorriso, non impacciato, non di convenienza, ma sereno, gioioso, quasi luminoso; sorrideva alla moglie, sorrideva ad Edoardo, indicandogli la macchia, sorrideva, più che a tutti, al bambino... senza parlare.

Ma gli pareva d'essere un altro, ora; meglio, d'essere tornato «quello di prima». Un peso plumbeo immane, più forte di lui, ch'era stato obbligato a portare per poche ore, e gli era parso di non potersene liberare mai più, si era disciolto d'un tratto. Come per prodigio.

La sua debolezza, la sua viltà, prima, gli avevano impedito di rompere il cerchio del male, nel quale egli stesso aveva posto il collo. Ma il gesto del suo bambino, inconscio, l'aveva liberato.

Il male... il nome del male aveva quel segno lì, fatto di cifre ed era cancellato, annullato; ed egli,

Le aspirazioni all'indipendenza del più piccolo stato del mondo

WASHINGTON, marzo. — Il più piccolo stato del mondo che aspira all'indipendenza è indubbiamente la Samoa occidentale.

Una volta essa faceva parte delle colonie tedesche mentre ora essa appartiene alla Nuova Zelanda.

La Samoa occidentale è costituita dalle isole Savaii e Upolu oltre ad una mezza dozzina di isole che dato le loro più che esigue dimensioni sarebbe assurdo chiamarle isole, situate nell'Oceano Pacifico a circa 4000 miglia da San Francisco.

La Samoa occidentale ha una popolazione di 46 mila abitanti quasi tutti appartenenti agli indiani della Polinesia, e che si occupano specialmente della produzione di copra.

Durante questi ultimi anni questo minuscolo stato, se così si può chiamare, ha varie volte richiesto la sua indipendenza.

Ora in America, dopo che il Senato degli Stati Uniti ha votato l'indipendenza delle Filippine, si teme che l'esempio della Samoa occidentale non venga immediatamente seguito dalla Samoa americana, unica colonia che il Governo di Washington possiede a Sud dell'Equatore.

La Samoa americana che è anche costituita da un gruppo di isole è stata ceduta agli Stati Uniti in seguito ad un patto trilaterale con la Germania e l'Inghilterra, ratificato nel 1899. L'anno seguente i capi delle varie isole accettavano di fare della Samoa un territorio di Samoa Washington.

Nonostante fu soltanto nel 1929 che gli Stati Uniti entrarono veramente in possesso di questa colonia, che sinora è sotto il controllo del Ministero della Marina.

Due anni or sono il sen. Bingham, per incarico del Senato effettuò un viaggio in Samoa allo scopo di stabilire leggi e regolamenti che dovevano entrare in vigore nella nuova colonia.

Le nuove leggi tendevano principalmente a conservare agli indigeni la massima libertà e a rispettare le antiche abitudini e i vecchi regolamenti, naturalmente nei limiti del possibile.

La Samoa Americana vive anch'essa esclusivamente sull'esportazione della copra. L'esportazione annua è di 1500 milioni di 2 milioni di lire. L'importazione è di 10 milioni di lire. L'importazione richiesta dai bisogni degli abitanti dell'isola rappresenta un totale di 3 milioni 900 mila lire.

Il governatore della Samoa che viene nominato dal Ministero della Marina, ha pieni poteri per emettere leggi o modificare quelle già esistenti.

Egli però non può quasi mai disporre di 2 milioni di lire. Egli deve stabilire il bilancio necessario con i vecchi del paese che si riuniscono a congresso una volta all'anno.

Nonostante questo stato di cose sembra rendere la vita dell'indigeno piacevolissima. Il governo americano teme che dopo la concessione d'indipendenza che egli ha fatto alle Filippine anche la Samoa americana, decida di reggersi da sé. Il che significherebbe per gli Stati Uniti la perdita di una seconda colonia.

Un progetto per ristabilire la prosperità delle ferrovie inglesi

LONDRA, 4 pom. — All'assemblea annuale della London and North Eastern Railway, il Presidente Whitelaw ha annunciato un grande progetto per ristabilire la prosperità delle ferrovie mediante una riduzione radicale delle tariffe. Dopo avere alludato di ritornare alle tariffe di anteguerra di un penny per miglio (la presente tariffa è di un penny e mezzo) Whitelaw ha detto che le compagnie stanno esaminando attentamente la questione compresi i rischi relativi e che un importante annuncio sarà fatto tra breve. Quattro progetti ferroviari hanno dato il preventivo di 12 mesi per la cessazione degli accordi in base ai quali tutte le questioni e condizioni relative al personale ed impiegati venivano dettate dal comitato nazionale dei salari. Nello stesso tempo essi sono disposti a discutere per la redazione di un'altra forma di procedura più conveniente. (Radio Stefani).

le pillole che tan sentire il sole

(Nostrò servizio particolare)

BERLINO, marzo. — «Quando il tempo è cattivo, vi sentite depressi dall'imperverarsi della pioggia e del vento, prendete una delle pillole, fabbricate da un notissimo scienziato tedesco, e subito vi sentirete come se il più meraviglioso sole della riviera illuminasse la vostra casa e tutto ciò che vi circonda.

Queste pillole sono costituite da ormoni, e non solo servono a combattere l'influenza del cattivo tempo, ma migliorano le condizioni fisiche dell'organismo.

Infatti esse agiscono sul sistema nervoso centrale e sui nervi vascolari. Ossia stimolano il primo mentre calmano i secondi.

Molte queste pillole hanno anche un effetto sul cuore, e eliminano l'oppressione che in molti si produce durante le giornate di caldo afoso o di temporale.

La s'ma di Aristide Sartorio deposta in un'era romana

ROMA, 4 pom. — Nel quinto trigesimo della morte di Aristide Sartorio, la salma dell'artista che era stata deposta nell'abbandonato cimitero adiacente alla Basilica di San Sebastiano sulla via Appia antica, è stata tolta dal loculo e deposta in fondo al vialetto dei cipressi, a ridosso del muro di cinta, in un'articolata necropoli donata dal Governatorato di Roma. L'area funeraria, di foglia romana, reca sul davanti un fascio littorio con la sigla del Comune di Roma e le parole «Giulio Aristide Sartorio romano». Alla traslazione assistevano la vedova, gli Accademici Formicelli, Mascagni, Piacentini, il prof. Muñoz e vari amici dell'artista.

Scoperte dei professori sugli studenti

(Nostrò servizio particolare)

CHICAGO, 4 pom. — La possibilità di sviluppare l'ansia di apprendere e il desiderio di studiare anche in ragazzi che non avevano mai provato di possedere grande attitudine allo studio è stata dimostrata dal prof. Robert M. Hutchins, presidente di una scuola sperimentale di Chicago.

«La libertà e l'abolizione dei famosi saggi scolastici, o esami che hanno luogo durante l'anno, si sono dimostrati ottimi stimolanti al studio», ha dichiarato il prof. Hutchins.

Nella sua istituzione il Presidente ha dichiarato che gli studenti hanno compiuto progressi ben superiori da quando egli ha iniziato il suo nuovo metodo.

Inoltre i professori hanno avuto agio di studiare lo studente, libero dalle oppressive regole che sono in uso in quasi tutti i collegi, ed hanno fatto numerose scoperte.

Infatti nonostante la grande libertà della quale godono nell'istituzione del prof. Hutchins i ragazzi sono molto più disciplinati di prima. Essi posseggono tutti una dose abbastanza abbondante di amor proprio, e quindi spontaneamente si sottopongono ad una certa disciplina.

I professori hanno anche scoperto molti bei lati del carattere studentesco come il coraggio e il desiderio di indipendenza.

Naturalmente anche il programma di studi che si svolge in questa istituzione presieduta dal prof. Hutchins, che è giovanissimo, poiché egli ha solo 32 anni, è tale da accrescere questo desiderio di studio e di sapere che gli studenti di questa scuola eccezionale mostrano di possedere al massimo grado e quasi senza eccezione.

Tre deputati comunisti tedeschi passa do la frontiera sovietica

WILNA, 4 pom. — La gendarmeria ha arrestato alcune persone che cercavano di passare la frontiera polacca verso la Russia. Tra i fuggitivi si notavano tre noti comunisti tedeschi deputati al Reichstag.

L'anello di Antonio Pacinotti e un museo visitato da poca gente

FIRENZE, marzo. — Lei è il primo che viene qua per la «macchinetta» del Pacinotti — m'ha detto il custode del Museo quando gli ho domandato se la «macchinetta» era già visibile. E quando lo gli ho risposto che l'arrivare per primo era una dovra da parte di un giornalista ha soggiunto:

— Però ci viene poca gente a questo Museo, perchè gli hanno fatto poco reclame.

O bella! e che i Musei hanno bisogno della reclame come i teatri o i cinematografi: mi son detto; e poi mi son ridotto che forse ha hanno anche in più perchè la gente al teatro o al cinema si è portata ad andare lo stesso, che senza reclame forse in un Museo, a quanto pare non ci va.

Tuttavia bisogna notare che il Museo di Storia della Scienza non è quello che si presta meglio a un passaggio o a essere visitato per un passeggero come possono prestarsi gli Uffizi o i Pitti; passatempo magnifico, paesaggio meraviglioso.

Questo invece è un museo che vuol essere guardato con attenzione, con precisione, quasi con meditazione; e allora parla eloquentemente, anche al profano di scienze, come forse non parlano le pinacoteche.

S'ha un bell'essere digni di scienza, ma questi cimeli gloriosi esposti nelle vetrine delle sale terrene nel Palazzo di Giustizia fanno battere il cuore a questo canocchiale costruito da lui si appoggiò l'occhio di Galileo e lo puntarono quelle mani un dito delle quali si conserva qui incastonato; ecco il barometro del Torricelli con la sua vaschetta nella quale egli versò il mercurio e stette a vedere quanto scendesse dal tubo di vetro; ecco gli strumenti del Viviani, quelli che costruirono e adoperavano gli Accademici del Cimento, ed ecco, ora aggruppata a tante glorio suscitrici di memoria la «macchinetta» di Antonio Pacinotti la cui storia è semplicissima. Donata ad Angelo Banti nel 1897 fu poi donata al Capo del Governo l'anno scorso; e il Capo del Governo, che è stato Alto patronatore prima dell'Esposizione Nazionale di Storia delle Scienze e poi di questo Museo che ha questa macchia, l'ha donata appunto a questo Museo nel quale ha trovato la sua naturale collocazione.

Del Pacinotti il Museo possiede gli altri strumenti fra i quali l'anello elettromagnetico applicato alla macchina telegrafica, posto in una vetrina accanto alle calamite del Nobili, e un manoscritto nel quale l'inventore stesso fra l'altro narra: «L'anello elettromagnetico nella sua più semplice disposizione fu da me costruito nel 1838 e dalla di lui rotazione in un campo magnetico raccolti una corrente indotta, resa continua per la prima volta il 10 gennaio 1839».

Se si pensa all'importanza che ha oggi la dinamo nella vita, e se si pensa che essa era contenuta in germe in questa «macchinetta» non più alta di trenta centimetri, non si può fare a meno di sentir qualche cosa che si muove nel petto. Non diciamo che la dinamo sia essenziale alla vita dell'umanità; l'essenziale è in ben altro luogo: ma non diciamo nemmeno: si viveva anche senza. C'è modo e modo di vivere; il progresso meccanico non è sempre progresso di civiltà, anzi non lo è se non a patto che esso rispetti l'essenziale che è al di sopra della meccanica; e tuttavia il dominio delle forze naturali da parte dell'uomo è anche un progresso spirituale; è la far servire al suo scopo la creazione la quale fu assoggettata da Dio all'uomo ed egli va rendendosi sempre più padrone come è suo diritto e diritto dovere. Tutto sta, appunto, che non dimentichi lo spirito.

Ma sta detto che saranno fatti gli opportuni complementi perchè questa «macchinetta» possa essere messa in funzione anche dai visitatori del Museo; e si farà vedera così che essa, benchè sorpassata dalle modernissime applicazioni è viva ancora; è un cimelio, ma vivo, capace ancora di darci le sue forze. Debbi deboli.

Pacinotti in uno scritto sul «Nuovo Cimento» del giugno 1864 (pubblicato però il 3 maggio del '65) dà una descrizione di questa «macchinetta» composta essenzialmente come tutti sanno di un anello di ferro sul quale è avvolto del filo di rame isolato, formate dentro una elettrocalamita fornita di due cilindri di ferro. In questo scritto l'inventore racconta che i primi esperimenti fatti con un arganetto che sollevava un peso dimostraron che per produrre un chilogrammo di lavoro meccanico furono consumati appena 33 milligrammi di zinco della filia Bunsen che forniva la corrente della elettrocalamita. In questo salta fra il consumo e il lavoro utile, salta tutta la grandezza della invenzione. Della quale naturalmente un altro certo subito di appropriarsi il merito; e fu il belga Zenobio Gramme che nel 1870 fece brevettare una macchina in tutta uguale a quella del Pacinotti, che egli conosceva. Ma il pisanino fu abbastanza fortunato perchè nel 1873 a Vienna fu decretata una medaglia in suo onore come primo inventore della macchina elettromagnetica e nel 1881 il Congresso internazionale degli Ingegneri a Parigi riconobbe la priorità del Pacinotti sul Gramme. A buon conto nel 1912 alla morte del Pacinotti la Associazione Elettrotecnica Italiana col concorso del Ministero della Pubblica Istruzione ristampò in fascicolo il citato scritto del «Nuovo Cimento»; un testo originale italiano e nelle traduzioni francese, inglese, tedesca e latina, dove chiunque voglia può trovare quanto basta per la gloria del professore pisanino.

La breve notizia apparsa sul giornale che la «macchinetta» (così la chiamava lo stesso Pacinotti) è stata donata al Museo di Storia delle Scienze potrà, scioriamo, ridestare l'interesse del pubblico su questo museo che, a due passi dal Palazzo Vecchio e dagli Uffizi, in vista di San Miniato, testimonia quale contributo abbia dato l'Italia al progresso della scienza, e in particolare testimonia che nel campo elettromagnetico ed elettrotecnico gli italiani Leopoldo Nobili e Antonio Pacinotti sono onorati, come gli italiani Galileo Ferraris e Guglielmo Marconi delle pietre miliari.

ENRICO LUOATELLO

La tragica mareggiata giapponese

TOKIO, 4 pom. — I disastri della mareggiata che ha flagellato le coste giapponesi sono vastissimi.

L'aspetto più grave del sinistro è stato dato dalla furia del mare. Come sollevata da un'irresistibile forza sottomarina, le acque si sono abbattute con forza terrificante su tutto il tratto costiero da Isewomaki, a duecento miglia a nord di Tokio, sul Pacifico, fino alla baia di Sci-riga.

I danni

Tutta la popolosa regione costiera ha sofferto enormemente del fenomeno. I danni ai porti maggiori sono ingentissimi. Ma la tragedia vera è quella di innumerevoli piccoli centri pescherecci disseminati lungo le coste. Di molti di questi abitati non rimane più traccia. E' qui probabilmente che verrà accertata la mancanza di persone che farà certamente aumentare il numero già alto delle vittime.

L'epicentro del fenomeno sembra localizzato in un punto a duecento chilometri dal terremoto di Chincanzan.

Secondo ipotesi avanzate da giudizi di eminenti scienziati, il letto dell'Oceano avrebbe subito in prossimità della piccola isola di Chincanzan un profundissimo avvallamento, la formazione del quale avrebbe appunto determinato il pauroso fenomeno del maremoto. Fortunatamente le importanti località di Tokio, Sendai e Fusucima non hanno sentito contraccolpi sensibili.

Le ultime informazioni del Giappone danno conferma che i danni prodotti dal terremoto e dal maremoto sono ingentissimi e da moltissimi impressionanti particolari. Nella sola prefettura di Miyagi sono stati accertati 17 morti, 17 feriti gravi e 31 dispersi. Il numero delle vittime deve però essere assai maggiore poiché non tutte le macerie sono state esplorate.

Nella prefettura di Iwata, a cui appartiene Kamaishi, più di tremila case sono state distrutte dal terremoto, dal maremoto e dagli incendi sviluppati in numerosi centri. Distretti sono andati anche una banca e due teatri. Danni ingenti al maremoto ha compiuto nella zona costiera della prefettura di Minagawava ove tutte le comunicazioni sono rimaste interrotte così che la zona colpita è completamente isolata. Si sa soltanto che i danni sono fortissimi e si estendono ad una decina di prefetture. Il terremoto è stato assai sensibile anche a Tokio e a Yokohama. Una parte del ponte che unisce Miyako col sobborgo di Yamada lungo 130 metri è crollato. Anche molte flotte pescherecce di vari porti hanno riportato danni e molte imbarcazioni sono affondate.

Un comunicato ufficiale

Un comunicato ufficiale informa che nella prefettura di Iwata mancano notizie di 380 persone e si teme che molte di esse siano perite fra le rovine delle 1960 case crollate e danneggiate. Un ulteriore comunicato ufficiale informa poi che a Morioka nella prefettura di Onashi i morti sono circa 300, gli edifici distrutti o gravemente danneggiati 2600 compresi 300 devastati dal fuoco.

Si fa rilevare che il numero delle vittime del disastro sarebbe ancora più elevato se gli abitanti non avessero conservato un triste ricordo del terremoto e maremoto che devastò le coste nel 1896, e prevedendo che al terremoto di questa notte sarebbe seguito il maremoto non fosse fuggiti precipitosamente verso l'interno prima che le acque invadessero i villaggi.

Secondo le ultime valutazioni a Kamaishi ne sarebbero 100 morti e 1800 case distrutte. Ad Ono pure 1000 morti, a Niagao 3000 case distrutte; a Kasenuma e vicinanze vi sarebbero 34 morti e 20 mancanti. A Samukiro 20 mancanti.

Notizie da Manila dicono che il terremoto è stato avvertito anche colà. I danni però sono lievi.

Tra le località devastate vi sarebbero pure la spiaggia di Sabahiro da dove gli avariati prendevano ordinariamente il volo per attraversare l'Oceano Pacifico.

LA FESTA di Marzo

E' uscito il Quaderno di Marzo de la FESTA col seguente sommario:

ANTONIO ANILE: La voce del mare (poesia).

TITO CASINI: Esopo alla rovescia: Il corvo e la volpe.

EMILIA SALVIONI: Sua madre (commedia) illustre, di M. Semmartini.

LUGI FALLACCA: Uomini inde e libri: «Di giorno in giorno» di Ada Negri.

DON GIUSEPPE DE LUCA: La «Le-stura» di Peppina Dore.

EDUARDO FENU: Sul Romanzo Cattolico.

UMBERTO CESARANO: Il salvataggio dell'esercito serbo.

A. VENUTI: Nidate.

M. SPINETTI: Fiori d'Olt'Alpe - Alfredo Tenyson.

GIACOMO DOSSI: Paolo il navigatore.

PIETRO BABINA: Come si diffonde la tubercolosi.

MARIO LUZZI: Chiacchiere teatrali.

MADONNA MARBUCA: Conversazioni. N. C. CORAZZA: «1919».

LEUCIO SIMONI: Considerazioni sullo sport.

FRANCESCA CASTELLINO: La moda italiana.

RODOLFO ARATA: C. Jegot parla della moda.

ALADINO: Lettera ai bambini.

IDEO RIGHI: Dal primo canocchiale all'ultimo telescopio.

IL PASSERO: Cibro.

DIOANTUA: Gente allegro.

La copertina a colori è di Mario Luzzi.

Abbonamento annuo L. 35 - semestrale L. 20 - All'estero annuo L. 35 e semestrale L. 20. (Direzione: via Mantova, 4. Bologna - Amministrazione: corso Borsari, 1. Veror)

LA FESTA annuncia per il 1 Aprile un grande numero speciale dedicato a commemorare il Centenario della Redazione. Di straordinario valore la collaborazione letteraria ed artistica.

L DISCORSO DEL GUARDASIGILLI ALLA CAMERA SUL BILANCIO DELLA GIUSTIZIA

La soluzione del problema della Magistratura e le riforme allo studio

L'on. GIURATI dichiara aperta la seduta alle 16. ALDI MAL, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Il Codice di procedura civile

Si riprende la discussione del bilancio preventivo di Grazia e Giustizia. MESSINA, rilevando che il Ministro attende personalmente alla preparazione del Codice di procedura civile è sicuro che questo sarà all'altezza dei tempi.

Parla S. E. De Francisci

Premette che la limpida relazione Arcangelini e la vivace e appassionata discussione, hanno rivelato ancora una volta come le questioni riguardanti gli ordinamenti e l'amministrazione della giustizia siano fra quelle che suscitano l'interesse più vivo e le preoccupazioni più acute. E non potrebbe essere altrimenti.

La Magistratura

Venendo al problema della magistratura, afferma che essa è ben degna nella sua numerosa maggioranza dell'altissima funzione che è chiamata ad adempiere nella vita dello Stato. A questi magistrati, a cui talora non si rende giustizia, di cui tutti conoscono l'austerità di vita, la loro di schiavitù e il sacrificio quotidiano, lo Stato vuole far giungere una calda parola di elogio che sia di conforto alla loro fatica e di incitamento a perseverare con fede nella loro opera preziosa.

Le questioni penitenziarie

Il Governo ha richiamato l'attenzione dei capi delle Corti d'Appello, dappertutto ormai gli agenti della forza pubblica assicurano la piena libertà degli incanti. Venendo alle questioni penitenziarie osserva che la specializzazione degli stabilimenti si è andata a mano a mano completando, cosicché oggi può ben dirsi che tutti gli stabilimenti previsti dal Codice penale e dal regolamento per gli istituti di prevenzione e di pena sono ormai in piena efficienza. Certo è che la soluzione integrale del problema è connessa con quella delle costruzioni carcerarie.

Il reclutamento

Ma proprio per questo converrà considerare l'opportunità di stabilire un modo uniforme di reclutamento che dovrebbe essere la prova d'esame attualmente prescritta per gli uditori di tribunale. L'utilità di richiedere che anche per gli uditori di tribunale il periodo di tirocinio si abbia a compiere nelle preture e l'opportunità di concedere al Ministero la facoltà di destinare alle funzioni di pretore per un certo periodo anche i magistrati dei collegi.

La delinquenza minorile

Passando alla delinquenza minorile rileva che il problema va considerato sotto due aspetti: il primo riguarda la attività di prevenzione; il secondo i minori che già hanno commesso un reato. Le grandi opere assistenziali del regime, i nuovi ordinamenti scolastici, la sfera di inquadramento e educazione della gioventù e l'opera per la moralità ed infanzia costituiscono un adeguato sistema di prevenzione che fonda i minori che non trovano nella famiglia sufficiente assistenza dai pericoli di travestimento. Inoltre il regime ha creato molte istituzioni per ridurre i minori travolti. Ma è necessario un più intenso coordinamento. Segnalando l'opera proficua dei riformatori. Pensa di estendere a tutte le sedi di Corte d'Appello la costituzione dei tribunali speciali per minorenni e di provvedere alla sistemazione di ambienti adatti per la detenzione dei minori risultati giuocatori al loro riadattamento. Non si dissimula gli ostacoli, comunque il problema è dall'oratore studiato quasi con un senso di paternità per questi giovani anime

Le professioni legali

Sulla questione delle professioni legali dichiara essere convinto che è ormai giunta il momento di addivere ad una riforma che venga incontro alle aspirazioni dei giovani migliori e che al tempo stesso dia alla classe forese un assetto ed una impronta più conforme alla struttura corporativa dello Stato Fascista. Seguendo tale convinzione ha già dato disposizioni per la redazione di un disegno di legge che si ispira ai seguenti concetti, la dissoluzione fra avvocati e procuratori deve essere mantenuta; per quanto poi riguarda l'ammissione dei giovani in carriera è necessario trovare il punto di equilibrio fra due necessità: quella della scelta del più meritevole e quella della soppressione degli ostacoli inutili e irritanti. Per raggiungere il primo scopo ritiene indispensabile che insieme per l'esercizio della professione di procuratore sia rigoroso e che il concorso sia limitato ad un certo numero di posti. In secondo luogo crede che sia utile concedere ai procuratori iscritti una più larga attività sia pure limitata agli uffici giudiziari di un determinato distretto di Corti d'Appello. Infine ritiene che l'esercizio della professione di avvocato debba essere concesso a coloro che abbiano per un certo periodo esercitato idoneamente le funzioni di procuratore salvo mantenere la facoltà dell'esame per coloro che sentendosi agguerriti alla prova vogliono anticipare la loro iscrizione nell'albo degli avvocati.

Le Preture unificate

Non crede che le preture unificate abbiano fatto buona prova; i risultati di varie inchieste hanno anzi dimostrato il contrario. Pur mantenendosi l'unità della pretura pena convenirsi per la materia civile ritornare al sistema dei mandamenti distinti. A ciò dovrà corrispondere anche un decentramento di sedi che avrà il vantaggio di avvicinare la giustizia al popolo, di renderla più spedita e meno dispendiosa. Osserva che la generosa amnistia largita in occasione del decennale ha portato un notevole allargamento del lavoro degli uffici e non sarà questo uno degli ultimi benefici di quell'atto solenne di clemenza e di grazia.

La legislazione penale

Venendo all'attività legislativa nota che si viene proseguendo quella grande opera di codificazione che il Regime ha iniziato con la pubblicazione del codice penale, di quello di procedura penale nonché con la riforma della Corte di assise e della legge di pubblica sicurezza. Tale lavoro è degno della tradizione della Patria del diritto penale e apre un'era nuova nella legislazione penale italiana. I ritocchi che taluno invoca non possono essere precipitati. Convenga invece considerare con molta cautela ogni singolo problema ed ogni particolare difficoltà di applicazione, serbando le fasi e valutando la portata di guisa che, ove appaia necessaria una revisione, questa possa avvenire in base ai dati accertati dall'esperienza e in modo da non turbare l'equilibrio di questa nuova legislazione che costituisce uno dei vanti del Regime e che gli stranieri ci invidiano. Come altrettanta cautela converrà procedere nella redazione definitiva del primo libro del codice civile.

La riforma del processo civile

Nel campo del diritto commerciale la mobilità della vita nelle sue varie forme economiche e tecniche provoca una continua attività legislativa. La pressione delle circostanze e il ritmo delle oscillazioni economiche non hanno permesso né permesso di affrontare il problema di un rinnovamento completo di tutto il codice di commercio. Il Ministro osserva che è difficile dire oggi se veramente la legge sul fallimento abbia raggiunto gli scopi ai quali mirava, anche perché la formazione dei ruoli ha dei nuovi amministratori giudiziali richiesto oltre un anno e mezzo di tempo, e che non sono entrati in vigore che dal 1° gennaio di quest'anno. Sarebbe oggi prematuro decidere se sia più opportuno ritornare all'albo a parte o fare degli amministratori giudiziali dei funzionari specializzati. L'oratore afferma più avanti che lo Stato non può disinteressarsi così del problema come dello sviluppo delle attività produttive, perché la loro vita e la loro rovina si riflettono su tutta l'economia nazionale. E' necessario quindi un controllo preventivo che garantisca alla collettività la qualità morale del titolare dell'azienda e della reale sussistenza di adeguati capitali. La nostra legislazione si è già messa su questa via.

Un terno di 265.000 lire

Da Sestri Levante si segnala una grossa vincita al lotto, fatta da un signore che ha voluto mantenere l'incognito. Costui, che aveva giocato un terno secco, ha vinto ben 265.000 lire.

Le professioni legali

È necessario anzitutto che nell'animo dei giudici, delle parti e dei patroni si radichi la convinzione che buon avvocato è buon giudice e colui che raggiunge una soluzione ispirata - quella sana giustizia di fronte a cui anche il soccombente deve riconoscersi il suo torto. (Vive approvazioni).

Si propone una riforma che attivi un processo rapido e snello, che aderisca alla realtà, che abbandoni inutili riti e forme vuote di contenuto, che non favorisca artifici dilatori, inganni ed imbrocate che impongono alle parti e ai patroni un maggiore senso di responsabilità, una procedura che imponga, infine, tale completezza al giudizio in prima istanza da far diventare l'appello (comparativamente a quanto avviene) un mezzo giudiziario eccezionale e che con opportune sanzioni escluda le domande temerarie, le eccezioni e le difese dilatorie, la malafede e la frode. (Approvazioni).

La legislazione penale

Il progetto di legge che si ispira ai seguenti concetti, la dissoluzione fra avvocati e procuratori deve essere mantenuta; per quanto poi riguarda l'ammissione dei giovani in carriera è necessario trovare il punto di equilibrio fra due necessità: quella della scelta del più meritevole e quella della soppressione degli ostacoli inutili e irritanti. Per raggiungere il primo scopo ritiene indispensabile che insieme per l'esercizio della professione di procuratore sia rigoroso e che il concorso sia limitato ad un certo numero di posti. In secondo luogo crede che sia utile concedere ai procuratori iscritti una più larga attività sia pure limitata agli uffici giudiziari di un determinato distretto di Corti d'Appello. Infine ritiene che l'esercizio della professione di avvocato debba essere concesso a coloro che abbiano per un certo periodo esercitato idoneamente le funzioni di procuratore salvo mantenere la facoltà dell'esame per coloro che sentendosi agguerriti alla prova vogliono anticipare la loro iscrizione nell'albo degli avvocati.

La riforma del processo civile

Nel campo del diritto processuale occupandosi dei controversi collettivi decise dalla magistratura del lavoro, nota che essa sono state in numero esiguo. L'alto senso di responsabilità che guida le associazioni sindacali - la comprensione che hanno dei loro reciproci interessi di categoria fanno sì che le vertenze si definiscano quasi sempre in via amichevole. Numerose invece si presentano le controversie individuali. Al Guardasigilli è stata spesso lamentata la lunghezza di tali giudizi la quale non deve essere in ogni caso attribuita ai magistrati e agli avvocati.

Un terno di 265.000 lire

Da Sestri Levante si segnala una grossa vincita al lotto, fatta da un signore che ha voluto mantenere l'incognito. Costui, che aveva giocato un terno secco, ha vinto ben 265.000 lire.

Le professioni legali

È necessario anzitutto che nell'animo dei giudici, delle parti e dei patroni si radichi la convinzione che buon avvocato è buon giudice e colui che raggiunge una soluzione ispirata - quella sana giustizia di fronte a cui anche il soccombente deve riconoscersi il suo torto. (Vive approvazioni).

Si propone una riforma che attivi un processo rapido e snello, che aderisca alla realtà, che abbandoni inutili riti e forme vuote di contenuto, che non favorisca artifici dilatori, inganni ed imbrocate che impongono alle parti e ai patroni un maggiore senso di responsabilità, una procedura che imponga, infine, tale completezza al giudizio in prima istanza da far diventare l'appello (comparativamente a quanto avviene) un mezzo giudiziario eccezionale e che con opportune sanzioni escluda le domande temerarie, le eccezioni e le difese dilatorie, la malafede e la frode. (Approvazioni).

La legislazione penale

Il progetto di legge che si ispira ai seguenti concetti, la dissoluzione fra avvocati e procuratori deve essere mantenuta; per quanto poi riguarda l'ammissione dei giovani in carriera è necessario trovare il punto di equilibrio fra due necessità: quella della scelta del più meritevole e quella della soppressione degli ostacoli inutili e irritanti. Per raggiungere il primo scopo ritiene indispensabile che insieme per l'esercizio della professione di procuratore sia rigoroso e che il concorso sia limitato ad un certo numero di posti. In secondo luogo crede che sia utile concedere ai procuratori iscritti una più larga attività sia pure limitata agli uffici giudiziari di un determinato distretto di Corti d'Appello. Infine ritiene che l'esercizio della professione di avvocato debba essere concesso a coloro che abbiano per un certo periodo esercitato idoneamente le funzioni di procuratore salvo mantenere la facoltà dell'esame per coloro che sentendosi agguerriti alla prova vogliono anticipare la loro iscrizione nell'albo degli avvocati.

La riforma del processo civile

Nel campo del diritto processuale occupandosi dei controversi collettivi decise dalla magistratura del lavoro, nota che essa sono state in numero esiguo. L'alto senso di responsabilità che guida le associazioni sindacali - la comprensione che hanno dei loro reciproci interessi di categoria fanno sì che le vertenze si definiscano quasi sempre in via amichevole. Numerose invece si presentano le controversie individuali. Al Guardasigilli è stata spesso lamentata la lunghezza di tali giudizi la quale non deve essere in ogni caso attribuita ai magistrati e agli avvocati.

Un terno di 265.000 lire

Da Sestri Levante si segnala una grossa vincita al lotto, fatta da un signore che ha voluto mantenere l'incognito. Costui, che aveva giocato un terno secco, ha vinto ben 265.000 lire.

Quattro nuovi centri postali a Roma

I bandi di concorso

Roma, 4. Riconosciuta la convenienza di decentrare alla periferia della città di Roma i servizi postali telegrafici e telefonici che ora si svolgono normalmente nel fabbricato di Piazza S. Silvestro, tenendo conto del futuro sviluppo edilizio della città e del piano regolatore già approvato, sono stati previsti quattro nuovi centri postali e telegrafici nei quartieri Appio, Via Taranto, Aventino, Via Marmorata, Milvio, Viale Mazzini, Nomentana, Piazza Bologna, e vennero scelte le aree per i quattro palazzi.

L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato che in base al Regio decreto legge 7 agosto 1925 n. 1574, deve provvedere alla compilazione dei progetti relativi alla costruzione degli edifici postali e telegrafici, indice quattro bandi di concorso relativi ciascuno ad uno dei quattro palazzi; ad ogni bando sono allegati copia del piano regolatore della zona in cui il fabbricato deve sorgere e la planimetria dell'area sulla quale il palazzo deve essere contenuto nonché le piante schematiche del fabbricato ed un grafico dei collegamenti che è necessario mantenere fra i vari uffici e servizi.

Il progetto dovrà constare di una relazione dei disegni della planimetria generale dell'edificio e dintorni delle piante, di tutti i piani, di tutti i prospetti, di due sezioni, di una prospettiva, nonché di schizzi prospettivi dell'interno.

I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 12 del 31 maggio p. v.

La stabilità per ciascuno dei quattro concorsi è una somma di lire 50.000 per premiare i progetti più meritevoli.

Ad i concorsi possono prendere parte tutti gli ingegneri ed architetti degli albi e dei sindacati rispettivi. Le richieste del bando devono essere indirizzate presso la segreteria del concorso palazzi postali e telegrafici Direzione Generale delle Poste e Telegrafi, Via del Seminario, Roma.

La segreteria resterà aperta dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana a cominciare dal giorno lunedì 6 marzo, fino a lunedì 3 aprile prossimo venturo compreso.

Il richiedente dovrà precisare presso quale scuola e in quale anno abbia conseguita la laurea o dichiarare in quale albo è iscritto, indicandone la sede.

Vecchia signora uccisa

con quattordici pugnalate

MILANO, 4. Nel pomeriggio di ieri in Piazza Napoli, a Porta Genova, è stata scoperta una misteriosa tragedia. Al 5.º piano di una casa abitata in tre locali la signora Luigia Valoni di anni 76, vedova di un ufficiale, tale Salvaneschi. La figlia Maria di anni 38, impiegata quest'oggi, rinchiuso, trovava la porta dell'appartamento socchiusa e la madre stesa al suolo già cadavere, nel salotto.

L'autorità accorsa sul posto constatava che la morte dell'infelice signora era dovuta a ben 14 pugnalate. E' risultato che ieri la signora aveva ricevuto la visita di due persone, un uomo sulla trentina dall'aspetto distinto ed una signora assai più giovane di lui; visita della quale essa non aveva però fatto parola alla figlia. Pare che l'arma omicida sia un pugnale, che di guerra appartenente ad un figlio dell'uccisa, morto in guerra. Escluso il furto pare che il delitto misterioso sia da ascrivere a vendetta.

Stamane alle ore 4,20 è mancata di vita, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi, il

Dott. Comm.

Alfonso Nardi

La consorte ARMIDA ALBERGHINI MALTONI, i figli Dott. GIORGIO e CECILIA, i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti ne danno costernati il penoso annunzio.

I funerali seguiranno domani Sabato alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Isaia, muovendo dall'abitazione in Via Frassinago N. 21.

Si dispensa dalle visite e non si inviano partecipazioni personali. Bologna, 3 Marzo 1933.

Premiata Impresa Pompe Funebri Ditta Tognelli Via Saragozza 41-46 - Tel. 25-52

Il rapporto presentato al Re per tale Decreto, rileva che il nuovo organismo dovrà esaminare i mezzi più idonei per realizzare fra lo Stato e le autorità locali una più giusta ripartizione degli utili.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Bologna

annuncia con dolore la perdita del Comm. Dott.

Alfonso Nardi

suo antico e stimato Presidente.

CURA SPECIFICA DELLA STITICHEZZA CON LA DOLCE EUCHESSINA. Fluidificante e rinfrescante. La dolce Euclessina purgativa si trova presso tutta la buona farmacia in scat. da 20 pastiglie a L. 4,25 per posta L. 5. Stab. Farm. Antonato V. Arsenale 31 Torino.

Soc. Anonima Tipografica - Vicensi. NOVITA' Mons. UGO MIONI. LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA. LIBRO D'ISTRUZIONE E DI PREGHERA CON ESEMPLI PER I NOVE PRIMI VENERDI DEL MESE. PREZZI: Brochure cop. cromo L. 1,50. Cento copie L. 1,50. Legato uso pelle, titolo oro L. 2,50. Legato tutta tela, titolo oro L. 2,50. Cento copie L. 1,50. Legato tela, taglio oro e busta L. 2,50. Legato pelle zigrino fustato, titolo, taglio oro L. 2,50. Legato pelle zigrino a cuscinetto, taglio oro L. 2,50.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE. Grandine - Incendio - Furto - Vita. An. Cooperativa fondata nel 1896 Sede e Direz. Gen. in VERONA Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI. La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita. Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perché:

1.0 - La «CATTOLICA» è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili; 2.0 - La «CATTOLICA» è la Compagnia fiduciaria della F. A. C. I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi; 3.0 - La «CATTOLICA» ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare integralmente le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Dal 1° Marzo ABBONAMENTO STRAORDINARIO. L'AVVENIRE D'ITALIA al 31 Dicembre 1933 sole L. 43. Inviare cartolina vaglia a: L'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna. Prezzo per i nostri abbonati Lire 12 (franco di porto)

BOLOGNA... Cent. 20... la copia... B... Il proble... opera... della a... mente -... più o m... del pubbli... nando da... cessità d... regim... Per i Vo... Maestri d... di tutto il... all'azione... unica la... La dolce Euclessina purgativa si trova presso tutta la buona farmacia in scat. da 20 pastiglie a L. 4,25 per posta L. 5. Stab. Farm. Antonato V. Arsenale 31 Torino.